

**Oggetto: Approvazione Piano Integrato Aziendale per il Controllo Ufficiale degli Alimenti ( Regolamento 882/2004/CE ) e adozione delle procedure documentate in esso contenute.**

### **Il Direttore Amministrativo**

La Deliberazione viene pubblicata per 15 giorni consecutivi sull'albo pretorio on line presente nel sito aziendale ed è a disposizione per la consultazione cartacea presso gli uffici competenti.

---

### **Il Direttore Generale**

Coadiuvato dal  
Direttore Amministrativo: Dr. Serra Vincenzo  
Direttore Sanitario: Dr. Storelli Ugo  
Su proposta del Direttore del Dipartimento di Prevenzione

#### **Visti**

- il d.lgs n°502 del 30.12.1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della l. n°421 del 23.10.1992"; e successive modificazioni ed integrazioni
- la l.r. n°10 del 28.07.2006, "Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna";
- la deliberazione del Direttore Generale n°274, in data 20.03.2008, di approvazione dell'atto aziendale, modificato ed integrato in base alle indicazioni della DGR n°16/27 in data 18.03.2008
- la delibera di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna n°18/9 del 26.03.2008 con la quale la medesima si pronuncia positivamente in merito alla verifica di conformità nei confronti del modificato Atto Aziendale;
- l'art. 7-ter del DLgs 229 del 16 Giugno 1999, che attribuisce alle Aziende USL il compito di tutelare la collettività ed i singoli dai rischi connessi agli ambienti di vita anche in riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali, specificando che tale funzione deve essere svolta dal Dipartimento di Prevenzione.
- Il DPCM 29/11/01 sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ribadisce l'istituzionalità del compito affidato ai Dipartimenti di Prevenzione attribuendogli la definizione di Livello Minimo di Assistenza.
- Regolamento CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- Il Decreto del Ministero della Salute del 1° Luglio 2004 istituisce il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle malattie e ad esso affida il compito di coordinare, in tutto l'ambito nazionale, gli interventi di prevenzione.
- L'intesa Stato, Regioni e Province Autonome del 23 Marzo 2005 ha previsto la realizzazione del Piano Nazionale della Prevenzione per il triennio 2005/2007. Ogni Regione è stata invitata a presentare il proprio Piano Regionale della Prevenzione del quale le Aziende UU.SS.LL. sono chiamate a garantire la realizzazione.
- Il Piano Sanitario Regionale in cui la prevenzione è stata individuata come primo "Obiettivo di Sistema" e il piano strategico aziendale che pone in essere un modello organizzativo capace di assicurare una serie di azioni a salvaguardia della salute della collettività e del territorio, mentre l'Atto Aziendale individua un articolato modello organizzativo capace di dare una risposta in termini di efficacia.
- Il Piano aziendale annuale per la Salute – 2010, ASL Cagliari, che tiene conto del nuovo assetto che sta delineando il sistema sanitario regionale, sia sotto l'aspetto istituzionale sia sotto l'aspetto organizzativo, a seguito della entrata in vigore della L.R. n. 3 del 7 Agosto 2009 che ha dato avvio al processo di riforma dello stesso sistema sanitario.



- Il nuovo Patto per la Salute 2010/2012, siglato tra il Governo e le Regioni in data 3 Dicembre 2009, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema.
- Il D.Lgs. 193/2007 relativo all'attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.
- Il Regolamento 882/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

**Visti**

- Il Piano Nazionale Integrato dei Controlli (PNI) 2011-2014, quale strumento di pianificazione strategica pluriennale per una effettiva integrazione progettuale e funzionale dei Servizi che operano nell'ambito della sicurezza alimentare.
- Il Piano regionale Integrato dei Controlli inerenti la sicurezza alimentare per il periodo 2011-2014 (PRIC), che richiama i seguenti diversi piani:
  - D.A.I.S. N. 30 del 09.10.2008 su "Profilassi della trichinellosi: obbligo di sottoporre ad esame trichinoscopico le carni degli animali recettivi abbattuti durante la stagione venatoria".
  - D.A.I.S. N. 4 del 29 aprile 2009 su "Piano Regionale di lotta alle Encefalopatie Spongiformi e di selezione genetica negli ovini per il periodo 2009 – 2012".
  - D.A.I.S. N. 17 del 28.03.2011 su "Piani regionali di risanamento e profilassi della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina e bufalina e brucellosi ovi-caprina – Anno 2011 – 2012 – 2013 - 2014".
  - D.A.I.S. N. 8 del 19.03.2010 su "Profilassi vaccinale contro la febbre catarrale degli ovini – Anno 2010".
  - D.A.I.S. N. 33 del 06.07.2010 su "Decreto attuativo del Piano di eradicazione della Peste Suina Africana e della Peste Suina Classica – Anno 2010".
  - D.A.I.S. N. 45 del 23.09.2010 su "Piano regionale di risanamento delle malattie da *Lentivirus* degli allevamenti caprini 2010-2012".
  - D.A.I.S. N. 54 del 09.11.2010 su "Piano regionale di sorveglianza della Malattia Vescicolare del Suino" Piano regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti. Anno 2011.
  - Piano regionale di monitoraggio sulla presenza di alimenti di origine animale e vegetale sottoposti a trattamento con radiazioni ionizzanti. Anno 2011.
  - Piano regionale di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari 2008 – 2011 (integrazione per l'anno 2011).
  - Piano regionale per la vigilanza e il controllo sanitario della produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi e per il monitoraggio periodico delle zone di produzione e di stabulazione di molluschi bivalvi vivi. Anno 2011.
  - Piano regionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti. Anni 2009-2011.
  - Piano regionale residui - piano di monitoraggio mediante test istologico. Anno 2011.
  - Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (praa) 2009 – 2010 – 2011 – programmazione anno 2011.
  - Piano regionale per il benessere e la protezione degli animali da reddito. Anno 2011.
  - Piano regionale di farmacovigilanza – anno 2011 (ai sensi dell'articolo 88 del d. lgs. 6 aprile 2006, n. 193 "attuazione della direttiva 2004/28/ce recante codice comunitario dei medicinali veterinari");
  - Il Piano Regionale di programmazione sulla base della citata azione Coordinamento degli interventi in materia di Controllo Ufficiale degli Alimenti Anno



2011, approvato con determinazione della Direzione Generale Servizio Prevenzione Assessorato dell'Igiene e Sanità RAS, n. 1236 del 16 Dicembre 2006;

**Atteso**

- che, sulla base delle citate disposizioni normative, occorre predisporre e attuare un **Piano Integrato Aziendale** dei controlli ufficiali degli alimenti, che abbia l'obiettivo di favorire il mantenimento dello stato di benessere fisico, psichico e sociale dell'individuo, attraverso specifiche strategie volte alla rimozione e correzione dei fattori di rischio;
- che il piano integrato di controllo aziendale di cui trattasi deve prevedere:
  - l'integrazione delle attività di controllo ufficiale degli alimenti, avendo presente che l'obiettivo principale è la salute della persona inserita nell'ambiente di vita e di lavoro;
  - l'interdisciplinarietà intesa come collaborazione tra strutture e professionalità diverse;
  - la programmazione delle attività di controllo, per un razionale utilizzo delle risorse ed un più efficace ed efficiente servizio al cittadino ed alle Istituzioni, in relazione al disposto di cui al regolamento CE 882/2004.
  - la standardizzazione dei processi e delle procedure inerente il controllo degli alimenti;
  - l'adozione di protocolli operativi interni tesi alla integrazione tecnico-organizzativa tra i diversi Servizi;
- che, il Piano dei controlli Ufficiali Aziendale, si dovrà prefiggere inoltre di garantire un adeguato livello di vigilanza, e quindi di sicurezza alimentare, nel territorio di competenza anche attraverso la collaborazione tra i Servizi interessati ( SVET Aree A, B, C e SIAN ), con modalità operative condivise che garantiscano, soprattutto nei settori che vedono un co-interessamento delle competenze, una maggiore efficienza nella gestione delle risorse e una sempre maggiore efficacia degli interventi;
- che, al fine di predisporre il Piano Aziendale di cui trattasi, il Dipartimento di Prevenzione ha Coordinato l'Attività dei Servizi interessati, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interaziendale di cui fanno parte, oltre al Direttore del Dipartimento di prevenzione, i Direttori del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Servizio di Sanità Animale, Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale, Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche;

**Visti**

- il Piano Integrato Aziendale dei Controlli Ufficiali degli Alimenti, elaborato dal gruppo di lavoro interservizi di cui sopra, approvato formalmente nella riunione del giorno 09/03/2012 e allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- le procedure documentate in esso contenute, parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborate secondo la metodologia PDCA ( Plan, Do, Check e Atc ) tese ad utilizzare un sistema di gestione qualità e di autocontrollo dei processi interni;

**Preso atto,**

- che, in relazione alle procedure documentali sono stati individuati i seguenti processi di gestione:
  - Gestione della documentazione e delle procedure;
  - Gestione dei controlli Ufficiali;
  - Gestione delle anagrafiche e delle categorizzazioni;
  - Gestione delle conseguenze dei controlli ufficiali;
  - Gestione della collaborazione, cooperazione, coordinamento e comunicazione;
  - Gestione dei metodi delle tecniche e strumenti dei controlli ufficiali;
  - Gestione della pianificazione strategica dei controlli ufficiali;
  - Gestione delle procedure di verifica dei controlli ufficiali;



**Ritenuto**

- di dover approvare formalmente il piano Aziendale Integrato dei Controlli Ufficiali dell'Igiene degli Alimenti, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- di dover approvare, nello specifico, le procedure documentate, allegate al piano aziendale integrato di cui al precedente punto, anch'esse parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- di dover stabilire:
  - che, in sede di prima applicazione tali procedure documentate vengono adottate, in via provvisoria, per un periodo di mesi 2, durante i quali le stesse saranno sottoposte a verifica ed eventuale revisione;
  - che le medesime procedure, trascorsi 2 mesi dall'adozione del presente atto, verranno adottate dai servizi competenti, in via definitiva con le eventuali revisioni apportate;

**Sentito** il parere favorevole dei Direttori Amministrativo e Sanitario.

**DELIBERA**

- di approvare il Piano Integrato Aziendale dei Controlli Ufficiali degli Alimenti, elaborato dal gruppo di lavoro interservizi di cui alle premesse, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- di adottare le procedure documentali in esso contenute, allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, tese ad utilizzare un sistema di gestione qualità e di autocontrollo dei processi di lavoro interni:
  - Gestione della documentazione e delle procedure;
  - Gestione dei controlli Ufficiali;
  - Gestione delle anagrafiche e delle categorizzazioni;
  - Gestione delle conseguenze dei controlli ufficiali;
  - Gestione della collaborazione, cooperazione, coordinamento e comunicazione;
  - Gestione dei metodi delle tecniche e strumenti dei controlli ufficiali;
  - Gestione della pianificazione strategica dei controlli ufficiali;
  - Gestione delle procedure di verifica dei controlli ufficiali;
- di stabilire che:
  - in sede di prima applicazione tali procedure documentate vengono adottate, in via provvisoria, per un periodo di mesi 2, durante i quali le stesse saranno sottoposte a verifica ed eventuale revisione;
  - le medesime procedure, trascorsi 2 mesi dall'adozione del presente atto, verranno adottate dai servizi competenti, in via definitiva con le eventuali revisioni apportate;
- di dare atto che il suddetto piano dovrà essere attuato, in forma integrata, dai competenti : Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Servizio di Sanità Animale, Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale, Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, con il coordinamento del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- di comunicare all'Assessorato Regionale alla Sanità l'adozione del presente atto ai sensi dell'art. 29, comma 2, L.R. n. 10/2006.

Letto, confermato e sottoscritto

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
(Dr. Vincenzo Serra)

IL DIRETTORE SANITARIO  
(Dr. Ugo Storelli)

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. Emilio Simeone)

pg

